

Sei dirigenti Ilva andranno a processo per la morte di un bambino di cinque anni

Sei persone, tra dirigenti ed ex dirigenti dell'ex-Ilva, andranno a processo con l'accusa di **omicidio colposo** per la **morte di un bambino** di Taranto, Lorenzo Zaratta, deceduto nel 2014 per un tumore al cervello a soli 5 anni. Lo ha stabilito la Corte d'appello di Lecce, nella sua sezione distaccata di Taranto, che ha accolto il **ricorso** presentato dal sostituto procuratore Mariano Buccoliero e dai familiari del bimbo contro la **sentenza di non luogo a procedere** del gup Pompeo Carriere del 12 luglio 2022.

Se per il gup "permane un'insuperabile situazione di **ragionevole dubbio** circa l'effettiva sussistenza del nesso causale fra la presunta condotta ascritta agli imputati e il decesso del piccolo Lorenzo", a cui fu diagnosticato l'astrocitoma a soli tre mesi dalla nascita, i pm sono convinti che non vada affrontato "il rapporto tra inquinamento ambientale e astrocitoma di Lorenzo", bensì il nesso "tra **sostanze cancerogene** nel cervello di Lorenzo e **tumore** sviluppato proprio ove tali sostanze sono state trovate". Secondo l'accusa, infatti, gli imputati avrebbero **consentito** "la **dispersione di polveri e sostanze nocive** provenienti dalle lavorazioni", omettendo "l'adozione delle misure di prevenzione contro gli infortuni sul lavoro e malattie professionali". Le loro condotte avrebbero così contribuito a provocare "una grave **malattia neurologica** al piccolo Lorenzo Zaratta, che assumeva le sostanze velenose durante il periodo in cui era allo **stato fetale**". Sarà ora un processo a stabilire la validità dell'impianto accusatorio.

I soggetti alla sbarra sono l'ex **direttore** dello stabilimento di Taranto, Luigi Capogrosso; l'ex **responsabile dell'area parchi minerali**, Marco Andelmi; il **capo dell'area cokerie** Ivan Di Maggio; il **responsabile dell'area altiforni** Salvatore De Felice; i **responsabili delle acciaierie** Salvatore D'Alò e Giovanni Valentino. Non è stato invece presentato ricorso per altri due imputati, per i quali fu riconosciuto un errore nei capi d'imputazione.

Sempre davanti al Gup era stato assolto Angelo Cavallo, all'epoca dei fatti **responsabile dell'area agglomerato**. La procura, che aveva chiesto una pena di 2 anni e 4 mesi, ha appellato la decisione del giudice. L'impugnazione della sentenza sarà discussa davanti alla Corte d'Appello a **ottobre**, negli stessi giorni in cui il processo avrà inizio.

Lo scorso marzo, il Parlamento ha **approvato** il decreto legge Ilva, che consente lo stanziamento da parte dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo - di proprietà del Ministero dell'Economia - di **680 milioni** ad Acciaierie d'Italia (nome del nuovo impianto di Taranto) come anticipazione dell'aumento di capitale previsto per il 2024, con l'obiettivo di garantire la **continuità della produzione dello stabilimento** e di **pagare i fornitori dell'energia**, ovvero le aziende pubbliche Eni e Snam.

Pochi giorni prima, il pubblico ministero di Taranto aveva **firmato** l'avviso di chiusura delle

Sei dirigenti Ilva andranno a processo per la morte di un bambino di  
cinque anni

indagini nei confronti di **sei testimoni** - un ex consulente della Procura, due dirigenti Ilva, l'ex vescovo di Taranto, la dipendente di una stazione di servizio e un giornalista-, i quali sono accusati di **aver mentito o raccontato una verità parziale** sul processo 'Ambiente Svenduto', aperto nel 2016 per le emissioni nocive causate dall'ex-Ilva.

[di Stefano Baudino]